

Nella guerra tra Comune e Coop, spunta anche la “vedetta”

Pubblicato: Mercoledì 21 Marzo 2018



Nelle cassette della posta dei bustocchi è stato recapitato, in questi giorni, la **Vedetta Cooperativa**. Il giornale è stato stampato dalla Coop riprendendo una vecchia pubblicazione che circolava in città tra il 1954 e il 1974 a cura della “Cooperativa edificatrice di produzione e consumo”.

A 44 anni dall'ultimo numero la Coop ha voluto riprendere quel progetto che raccontava una città nel pieno del boom economico e i suoi tantissimi operai e lavoratori, oggi è stato riesumato con l'intento di rilanciare l'immagine del progetto (ormai prossimo al completamento) del nuovo supermercato al centro della città e anche delle polemiche.

Sin dal primo giorno in cui le ruspe hanno iniziato a demolire il vecchio edificio situato all'incrocio tra via Mameli e via Pisacane sono iniziati i problemi. La costruzione della rotonda con relativo taglio degli alberi (ancora sospesa dall'amministrazione Antonelli, ndr), **la ristrutturazione dell'ex-calzaturificio Borri** sempre ad opera di Coop, la posizione centralissima del supermercato (che si affaccia anche su viale Duca d'Aosta, proprio di fronte al municipio) continuano a far discutere politici, ambientalisti, commercianti, esperti di viabilità.

Il tentativo di Coop Lombardia, attraverso il suo presidente bustocco Daniele Ferrè, era **quello di portare alla conoscenza dei cittadini oltre al fatto che aprirà un nuovo supermercato, anche il progetto di recupero** che intende realizzare nell'ex-calzaturificio.

La risposta del primo cittadino **Emanuele Antonelli**, da sempre contrario sia come inquilino di Palazzo Gialrdoni che come cittadino residente in via Mameli, non si è fatta attendere. Il primo cittadino ha definito la pubblicazione “una presa in giro” e ha definito l'atteggiamento nei loro confronti “rigido e ligio al rispetto delle regole. Ci dicano cosa vogliono fare e come”. Dichiarazioni che sottolineano la volontà di non rendere facile il percorso di condivisione del progetto di recupero del Borri. **Secondo il sindaco i soldi per realizzarlo sono troppo pochi** mentre per la Coop verrà fatto tutto quello che è stato presentato, compreso lo **smaltimento dell'eternit** presente in grande quantità e in pessime condizioni.

A questa contrarietà del sindaco si aggiunge quella della **destra “sociale” cittadina con Fratelli d'Italia che definisce il giornalino** “la mirabile opera di qualche oscuro e mistico scrivano, che nell'oscurità del proprio antro si diletta a dileggiare la nostra comunità cittadina. E allora ecco che dalla polvere del fu calzaturificio si ergono statue monumentali e giardini pensili, i tacchi delle vecchie scarpe divengono fioriere per spazi pubblici da usare, e anche di cui abusare, ed infine, per magia, anni di incuria ed abbandono, senza necessità alcuna di un progetto o del minimo rispetto delle leggi urbanistiche, proiettano Busto nell'Olimpo delle Eccellenze”.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it

